

## non aveva colpito il capo ufficio

Enrico De Maria

VERCELLI

Un impiegato vercellese è riuscito a vincere una dura battaglia legale contro un gigante della distribuzione discount come la Lidl Italia, che lo aveva licenziato in tronco, accusandolo di aver lanciato un contenitore di succo di frutta contro la sua capo ufficio. Ora la Lidl sarà costretta a riassumerlo, a pagargli gli arretrati degli ultimi due anni e mezzo, l'indennità prevista dal contratto di lavoro e 5 mila euro di danni morali.

Nel febbraio del 2002, M. G., 36 anni, viene assunto con un contratto a tempo come assistente di filiale alla Lidl di Vercelli. «All'inizio mi trovavo molto bene, poi, dopo pochi mesi, mi sono ammalato gravemente e sono dovuto restare a casa in malattia per curarmi. Facendo male i calcoli, l'azienda mi ha mandato la lettera di licenziamento prima della scadenza dei sei mesi canonici. Mi sono rivolto ai sindacati, la Lidl si è accorta dell'errore e mi ha subito riassunto. A quel punto io ero in aspettativa per convalescenza, ma all'inizio del 2003 ho chiesto di tornare a lavorare e le cose sono cambiate».

M. G. torna al supermercato e trova una nuova capofiliale. «Mi ha accolto così: "Qui comando io, quello che dico io è legge, se non ti piace prendi la porta ed esci"». Per il giovane, un calvario. Racconta: «Subivo continuamente umiliazioni cocenti, anche di fronte ai clienti, insulti irripetibili. Più volte, pur essendo impiegato di primo livello, sono stato costretto a spazzare il pavimento. Inutilemente mi sono rivolto al mio caposettore, non è cambiato niente». La situazione si esaspera. Una mattina (7 maggio 2003), di fronte all'ennesimo rimprovero della donna, M. G. che stava sistemando succhi di frutta sugli scaffali, ne fa cadere uno per terra: Il contenitore rotola verso la capofiliale, che si sporca con il contenuto: «Me l'ha tirato addosso», dice. Per M. G., sospensione, a cui segue il licenziamento in tronco.

L'impiegato vercellese va dall'avvocato Alberico, che ricorre al giudice del lavoro. Il procedimento è lungo, complesso. «Evidentemente - commenta l'avvocato - il giudice del lavoro ha tenuto conto di tutte le nostre osservazioni. Siamo molto soddisfatti e ora aspettiamo le motivazioni della sentenza».

**sogin**  
TECNOLOGIA, SICUREZZA, AMBIENTE

### AVVISO AL PUBBLICO

## RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

### Sito Eurex di Saluggia - Impianto CEMEX

SO.G.I.N. (Società Gestione Impianti Nucleari) S.p.A., con sede legale in Roma, Via Torino 6, ha predisposto il Progetto ed il relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) per l'Impianto CEMEX, ubicato nel Sito Eurex di Saluggia (Comune di Saluggia, Provincia di Vercelli).

**A tale riguardo SO.G.I.N. S.p.A. annuncia la presentazione della "Richiesta di compatibilità ambientale" in data 24 ottobre 2005 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Piemonte, in armonia con la Direttiva dell'Unione Europea n. 97/11/CE, con il Decreto Presidente della Repubblica n. 348/99, nonché con la Legge n. 349/86 e con le ulteriori disposizioni ad essa commesse.**

L'Impianto CEMEX (Edificio di processo ed annesso Deposito D-3) è finalizzato alla solidificazione dei rifiuti radioattivi liquidi attualmente stoccati presso il Sito Eurex di Saluggia e di quelli che verranno prodotti durante il decommissioning del Sito stesso, attraverso la caratterizzazione, la riduzione di volume, il trattamento, il condizionamento e l'immagazzinamento temporaneo dei rifiuti suddetti.

Le analisi condotte mostrano che l'Impianto CEMEX, con un esercizio di processo caratterizzato da un impatto ambientale trascurabile, porterà l'assetto dei rifiuti liquidi radioattivi già presenti nel Sito Eurex ad un livello di sicurezza sostanzialmente maggiore di quello attuale.

Peraltro, l'Impianto CEMEX, dopo essere stato utilizzato anche per condizionare i rifiuti liquidi radioattivi derivanti dalle attività globali di decommissioning dell'Impianto Eurex, sarà anch'esso disattivato e smantellato, chiudendo quindi, nel modo più opportuno per l'ambiente, il ciclo operativo di cui trattasi nella sua interezza.

A decorrere dal 25 ottobre 2005 lo "Studio di Impatto Ambientale" e la "Sintesi Non Tecnica" sono a disposizione del pubblico per la consultazione, al seguente indirizzo:

- Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Settore Grandi Rischi Industriali
- Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino.

Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge n. 349/86, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di trenta giorni dalla data di messa a disposizione, istanze, osservazioni o pareri a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III - VIA - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Servizio IV - Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma;

- Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Settore Grandi Rischi Industriali - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino.

SO.G.I.N. S.p.A.

P  
della  
75 C

BOSC

Club

Per la